

post-tridentina. Egli afferma che in quest'ultima «si crede in Dio, e tuttavia si reclama per l'uomo una parte di iniziativa primaria nei confronti della salvezza. Si continua a sostenere che, *de facto*, l'uomo è creato per una beatitudine soprannaturale, e tuttavia si sostiene con forza la necessità teoretica di una beatitudine d'ordine "puramente" naturale. Siamo in prossimità del moderno razionalismo "laico" e individualistico: sempre più all'uomo si riconoscerà il diritto di forgiare autonomamente il proprio destino» (p. 104).

Bruno Esposito

512

EMANUELE BERNARDI

## IL MAIS «MIRACOLOSO». STORIA DI UN'INNOVAZIONE POLITICA, ECONOMIA E RELIGIONE

Roma, Carocci, 2015, 200, € 22,00.

C'è una storia sconosciuta legata al Piano Marshall: quella del mais ibridato importato dagli Stati Uniti e diffuso in Italia. Attraverso l'impiego di sementi selezionate, ottenute con tecniche mendeliane, per gli agricoltori italiani fu possibile incrementare notevolmente la produzione: vantaggi che gli agricoltori americani conoscevano da una decina d'anni.

La battaglia del grano lanciata dal fascismo, «intrisa di euforia sperimentatrice e retorica ruralista», aveva determinato nel centro-nord la formazione di un mercato di sementi selezionate ottenute attraverso i processi dell'ibridazione. Ciò non era accaduto per il mais, la cui produzione in Italia era considerata secondaria. Nel dopoguerra, con le popolazioni da sfamare, anche i cereali secondari acquisirono importanza. Epicentro del processo di trasformazione dei sistemi di coltura fu la Stazione sperimentale di Bergamo.

L'importazione e la diffusione delle sementi furono rese possibili da una sinergia istituzionale, che vide impegnate anche la Chiesa e le organizzazioni cattoliche. Insieme ai consorzi agrari, le diocesi e le parrocchie si adoperarono per la distribuzione a 25.000 piccoli coltivatori italiani, in gran parte della valle del Po.

Le aspettative riposte erano lusinghiere: in pochi anni l'Italia non solo sarebbe diventata autonoma nella produzione di mais, ma sarebbe stata anche in grado di esportarlo. Però all'inizio queste attese andarono deluse. I risultati controversi furono oggetto di scontro politico e ideologico, aspro in quegli anni, sul tema dello sviluppo economico. I funzionari dell'*Economic Cooperation Administration* attribuirono il fallimento all'antiamericanismo delle forze di opposizione. Il Pci avversava l'importazione dei mais ibridi in quanto espressione

del sistema capitalistico e proponeva come alternativa le teorie della produzione collettivistica sovietica e dell'agronomo preferito da Stalin, Trofym Lisenko. La Dc mediò politicamente tra la spinta modernizzatrice esercitata dagli Stati Uniti e il magistero di Pio XII, muovendosi fra tradizione e modernità.

In realtà, come ricorda l'A., «mancavano adeguati modelli macroeconomici o schemi di diffusione della tecnologia» che potessero aiutare a comprendere la portata dell'innovazione colturale e culturale, soprattutto nelle regioni meridionali, dove la diffusione delle sementi ibridate e l'aumento della produzione avvennero con molta lentezza. Per andare incontro alle richieste della Federconsorzi e per non incrinare i rapporti con gli Stati Uniti, il Governo De Gasperi finanziò l'acquisto delle sementi. Ciò consentì all'Italia di diventare un alleato privilegiato degli Usa nell'introduzione del sistema produttivo in Somalia, attraverso un accordo fra i tre Paesi stipulato nel 1954.

I risultati auspicati arrivarono nei decenni successivi. La produzione del grano-turco fece registrare un incremento, grazie all'espansione degli allevamenti da carne e da latte, all'aumento dei consumi e al cambiamento delle abitudini alimentari.

Ma quel percorso storico era giunto al capolinea. Una nuova rivoluzione tecnologica, anche questa di marca statunitense, sfornava gli Ogm, che irrompevano sulla scena mondiale alla fine del XX secolo. Non c'erano più popolazioni da sfamare e Paesi devastati dalla guerra, ma un'Europa che contrastava la *leadership* tecnologica americana e puntava a una sua identità produttivistica improntata a standard ecologici, alimentari e salutistici più elevati. Non c'era più un blocco antisovietico affascinato dal Piano Marshall, ma un variegato fronte «No Ogm» protagonista di una battaglia in difesa delle tipicità e del biologico, e di un acceso dibattito fra etica, scienza e politica.

Il «miracolo» del mais ibrido non poteva ripetersi, in quanto, osserva l'A., gli Ogm, pur essendo una scoperta rivoluzionaria, proponevano una «risposta storicamente arretrata»: la produzione di massa. La novità era rappresentata dalla ricerca della qualità del cibo e dalla tutela dell'ambiente.

*Annalisa Latartara*

PAOLO CATTORINI

## FRASI DI FAMIGLIA. IL LINGUAGGIO DELLA VITA DOMESTICA

*Bologna, Edb, 2015, 80, € 7,00.*

Questo libro affronta la complessità del rapporto familiare e l'uso del linguaggio nella vita domestica, spesso segnata da lunghi silenzi, conformismo,